



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA 02 OTTOBRE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Venerdì 02 ottobre 2015

1. Settegiorni

"Superstrada: la palla passa al Ministero"; "Il presidente Beltrami fa chiarezza";

"Fininguerra: muro compatto per il no al mostro di cemento"; "<Caro Fininguerra, lo sai che sto lavorando per mobilità e ambiente?>"; "I No tangenziale ricevuti da Città Metropolitana: a breve sarà presentata una mozione"

2.Ordine e Libertà

"Tangenziale, la Regione strappa il 'sì' sofferto di Bià e Magenta"; "La vera sfida è quella di un'opera sostenibile"; "Anas incassa i 'sì' sofferti e relazione al Ministero"; "Il fronte del sì rialza la voce"; "Folla al Castello per ribadire il no"; "Cosa frega alla Lega?"; "Un'occasione imperdibile il raddoppio fin a Bià"; "Meglio lavorare che fare i cortei"; "Non riesce a dire no tangenziale"; "Marmondi (Officina): <Arrara deve dimettersi>"; "Obiettivo comune salvaguardare il territorio"; "Inutile la nostra presenza a questo tavolo"

3.Altomilanese

"Il presidente del Parco.<Dico no alla tangenziale>"; "La Pedemontantana 'ucciderà' la nuova superstrada"

4.Habiateweb

"Superstrada: i sindaci di Abbiategrasso e Magenta hanno chiesto un incontro con il Ministero delle Infrastrutture Del Rio"; "Fininguerra mi lascia del tutto indifferente"

5.Ticino Notizie

"Superstrada, l'onorevole De Rosa (5Stelle): <Bene la retromarcia di Beltrami>";

"Superstrada dalle 11 scatta l'ora della verità"

INCONTRO COMUNI-ANAS Presentate alcune modifiche al progetto. Entro la fine dell'anno è atteso il responso

Superstrada: la palla passa al Ministero

Il sindaco Arrara: «In linea di massima credo che le nostre proposte verranno accettate. Io ho sottolineato che avrei preferito che questa strada fosse meno invasiva, ma una presa di posizione rigida avrebbe bloccato tutto»

ABBIATEGRASSO [ces] Davanti alle richieste di poter dire la loro sulla futura superstrada Vigevano-Malpensa come Comuni interessati, la risposta era stata che possono dire la loro solo su piccole modifiche, ma non su modifiche sostanziali del tracciato. Il concetto, chiaro, è stato ribadito ancora una volta nel corso del secondo incontro fra l'Anas e i sindaci dei Comuni interessati dalla nuova arteria che si è svolto nella tarda mattinata di mercoledì 30 settembre presso la sede milanese dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (tre ore in tutto di discussione).

«Come Città Metropolitana ci siamo presentati con una proposta che prevedeva il tracciato da Vigevano ad Albairate come da progetto Anas e da Albairate a Magenta cercando di riqualificare l'esistente con una circovallazione di Robecco - spiega ad *Habite Web* Quotidiano il sindaco **Pierluigi Arrara** -. Questa nostra pro-

posta ha però visto già da subito il no radicale da parte del Comune di Robecco, che non si sentiva tutelato dalla proposta, e da altri Comuni. La rigidità di Anas e Regione Lombardia nel ribadire che si accettavano modifiche minime, ha fatto il resto, tagliandoci le gambe». Ogni Comune, alla presenza dei vertici di Anas e dell'assessore regionale **Massimo Garavaglia** della Lega Nord, ha così presentato le sue proposte di varianti minime, Parco del Ticino e Parco Sud compresi. «Per quanto riguarda Abbiategrasso - prosegue Arrara - presso il passaggio a livello di viale Sforza ci sarà una rotonda unica con una "uscita" per chi entra a Bià; quel grande cavalcavia previsto in località Mendosio verrà sostituito con una rotonda a raso. L'Anas verificherà tecnicamente le nostre proposte, in linea di massima penso che saranno accettate». Alla domanda secca dei vertici di Anas «chi vuole questa strada e chi no?», c'è stato il no assoluto

di Albairate (Cassinetta ha disertato l'incontro), di Cusago e Cislano (Comuni non coinvolti direttamente dalla nuova superstrada, ma invitati in quanto nel progetto iniziale era previsto il raddoppio della Milano-Baggio) di Parco del Ticino e Parco Sud, mentre tutti gli altri Comuni, chi più e chi meno e chi in maniera alquanto sofferta, si sono dichiarati favorevoli. «Io ho sottolineato che avrei preferito che questa strada fosse il meno possibile invasiva per il territorio, sono solidale con i Comuni che si troveranno dimezzati», spiega ancora Arrara.

A questo punto, Anas presenterà al Ministero delle Infrastrutture la relazione della seduta del 30 settembre, dopodiché si deciderà definitivamente il da farsi. «Non è detto che come Comuni si possa chiedere di aprire la Conferenza dei Servizi allo scopo di trattare ancora con il Ministero su alcune modifiche meno impattanti -

conclude il sindaco -, ma una presa di posizione rigida avrebbe bloccato tutto, quindi... Anas e Regione hanno sottolineato più volte che in termini di tempi qualunque modifica sostanziale al tracciato avrebbe comportato ritardi, uscendo così dai tempi previsti. E se i finanziamenti non vengono focalizzati entro l'anno 2015, non è detto che poi rimangano a disposizione. Entro la fine dell'anno sapremo dunque cosa deciderà il Ministero».

L'assessore regionale Garavaglia ha ribadito che i 10 milioni di euro promessi li metterà sul tavolo per sistemare la Milano-Baggio. Esattamente quello che voleva Abbiategrasso. Come Città Metropolitana, il sindaco Arrara ha cercato di costruire un nuovo modo di ragionare per fare in modo che il territorio possa dire la sua, ma sembra un'impresa impossibile, a meno che i Comuni trovino il modo di interferire nuovamente con il ministro **Delrio**.

Mario Scotti



SINDACO Pierluigi Arrara



PARCO TICINO
**Il presidente
Beltrami
fa chiarezza**



Gian Pietro Beltrami

ABBIATEGRASSO (gnr) Dopo la polemica delle scorse settimane il presidente del Parco del Ticino **Gian Pietro Beltrami** chiarisce ufficialmente la propria posizione tramite un comunicato: «In questi giorni sono stati riportati dalla stampa concetti, frasi e riferimenti che, estrapolati dal contesto illustrativo, comunicano un pensiero assolutamente non riconducibile alla iniziative ed alle posizioni di questa presidenza - afferma -. Rilevo il proficuo lavoro svolto da **Gioia Gibelli** e la sua preziosa opera analitica riconfermando la mia stima e la mia fiducia per l'attenzione da lei posta alla delicata questione. La posizione del Parco è quella assunta all'unanimità dal Consiglio di Gestione. Tali precise posizioni, sulla base delle decisioni congiuntamente valutate e collegialmente assunte con la deliberazione del Consiglio di Gestione sopracitata, saranno sostenute dagli organi del Parco Lombardo della Valle del Ticino in tutte le sedi».

ASSEMBLEA NO TANGENZIALE Il leader di «Cambiamo Abbiategrasso» attacca Beltrami e Prina Finiguerra: «Muro compatto per il no al mostro di cemento»

ABBIATEGRASSO [Mz] «Cancellazione della Legge Obiettivo, stralcio totale del progetto Anas e riqualificazione dell'esistente». Hanno le idee chiare i Comitati No Tangenziale dell'est Ticino e del Sud Ovest Milano che si sono dati appuntamento, giovedì scorso, in una sala consiliare colma di persone, per ribadire il loro fermo no al «mostro di cemento» e, più ancora, «agli appetiti spaventosi che vi girano attorno». Perché **Domenico Finiguerra**, già sindaco di Cassinetta di Lugagnano e oggi leader di «Cambiamo Abbiategrasso», oltre che del vasto movimento dei «No Tang» lo ha detto chiaro e tondo: «I 220 milioni di euro altro non sono che l'avvio della nuova tangenziale ovest esterna di Milano (Toem). Ma qual è - si è domandato provocatoriamente a voce alta Finiguerra - l'amministratore serio e più ancora, minimamente avveduto, che può pensare all'utilizzo di tali fondi per il problema delle circonvallazioni di Abbiategrasso e Robecco sul Naviglio?». Insomma, per Finiguerra c'è dell'altro che bolle in pentola. «E' per que-

sto che il nostro muro - ha aggiunto - deve essere ancora più compatto. Non dovremo avere cedimenti».

Un concetto che ha ribadito anche l'onorevole del Movimento Cinque Stelle intervenuto alla serata: «Delrio - ha detto il grillino **Massimo De Rosa** - sta giocando sul classico "prendere o lasciare". Vuol far passare il messaggio che o si prende il pacchetto tutto completo, oppure, gli amministratori locali dovranno rinunciare per sempre alla possibilità di sistemare i problemi della viabilità locale». «Ma noi non dobbiamo cedere a questo ricatto - ha sottolineato - , dobbiamo ribadire insieme che questa proposta infrastrutturale va cambiata per poi presentarne un'altra meno impattante per il territorio».

«Perché questo - hanno continuato i numerosi agricoltori intervenuti e rappresentati in primis da **Paolo Bielli** di Albairate - è l'ultimo lembo vergine della provincia di Milano. Questa opera andrebbe ad incidere pesantemente sulle nostre aziende, spezzando l'unità agricola dei campi e, provocando una serie di altri danni in primo luogo al

reticolo irriguo. Ma toccare il reticolo irriguo - ha minacciato Bielli - significa mettere a rischio tutto il territorio».

Pesanti nel corso della serata gli attacchi sia nei confronti dell'onorevole del Pd **Francesco Prina**, sia riguardo a **Gian Pietro Beltrami**, presidente del Parco del Ticino che, però, nei giorni successivi alla riunione, ha chiarito il senso delle sue esternazioni. Ma Finiguerra non ha abbozzato: «E' assurdo pensare che il presidente del Parco si metta a fare il "facilitatore" per questa opera e, soprattutto, che dica a quelli dell'Unesco di farsene una ragione».

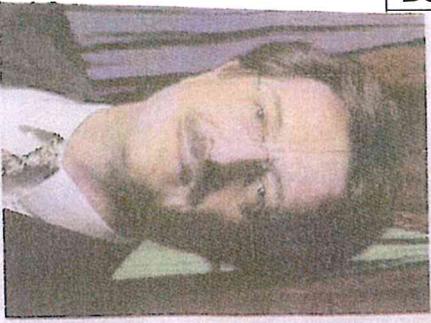
Non meno tenero con Prina: «Mi auguro che rinsavisca. E' incomprensibile il suo atteggiamento ma ancor di più, i suoi silenzi. Dov'è finito il Prina che con la fascia di sindaco di Corbetta era lì in prima fila a manifestare con il territorio? O il Prina coordinatore del laboratorio di Rosate, ossia di quel momento di studio e d'approfondimento per proporre una viabilità diversa all'est Ticino? Noi continuiamo ad attenderlo...».

Fabrizio Valenti

CONTRARI
 Grande partecipazione all'incontro che si è tenuto giovedì 24 settembre al Castello



Data	02 ottobre 2015
g.	39
oglio	1/1



DEPUTATO PD Francesco Prina

LA RISPOSTA L'onorevole Francesco Prina replica all'ennesimo attacco: «Mi tiri in ballo con polemiche da grillo parlante»

«Caro Finiguerra, lo sai che sto lavorando per mobilità e ambiente?»

ABIATEGRASSO (ces) Dopo l'ennesimo attacco politico ricevuto nell'ultima assemblea «No Tangenziale», riceviamo e pubblichiamo la replica dell'onorevole Pd Francesco Prina al consigliere Domenico Finiguerra.

«Caro Finiguerra, chi non vuole il cemento non è obbligato a sfilare con te. Quando ero sindaco, rappresentavo un'istituzione territoriale, ora come deputato della Repubblica, il mio compito è quello di interagire con tutti, ma per risolvere i problemi strutturali, in

modo primario, con le istituzioni territoriali e quelle del Governo dello Stato.

Tu lo sai che sto lavorando attualmente presso la Camera dei deputati e i Ministeri competenti anche per l'ambiente, l'agricoltura e la mobilità del nostro territorio dell'Est-Ticino?

Non capisco, allora, perché mi tiri sempre in ballo nelle tue polemiche da "grillo parlante": "Non sono sparito dai radar", "non riemergerò a giochi fatti"

quasi che i risultati di questa vicenda (Anas) saranno da ascrivere solo al tuo iperattivismo di tipo mediatico...?

Ripeto per l'ennesima volta alla stampa (sperando sia l'ultima) che sto lavorando con assiduità per una soluzione condivisa tra le istituzioni e in piena sintonia con il mio partito a tutti i livelli, per raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Risolvere i problemi della mobilità e del traffico su gomma del nostro territorio, realizzando le circonvalla-

zioni dei centri abitati di Abbiategrosso, Robecco e Pontenuovo di Wangeneta;

2. Rispettare e tutelare la natura, l'agricoltura e il paesaggio del nostro territorio dell'Est-Ticino, che ricade interamente nel Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano.

Forse si ritiene di più a lavorare nelle istituzioni piuttosto che fare l'organizzazione di cortei, non credi? Tuttavia a ciascuno il proprio ruolo, purché ognuno rispetti il lavoro degli altri».

I «No Tangenziale» ricevuti dalla Città Metropolitana: a breve sarà presentata una mozione

ABBIATEGRASSO (fae) Una delegazione dei comitati «No Tangenziale» è stata ricevuta in audizione dalla Commissione Affari Generali di Città Metropolitana.

Due delle storiche portavoce, **Agnese Guerreschi** e **Renata Lovati**, dopo aver interloquito con i commissari esprimendo la posizione di contrarietà dei Comitati al progetto Anas, hanno consegnato il dossier No Tangenziale contenente le proposte alternative per la soluzione dei problemi locali di viabilità (le stesse ribadite da anni) e un documento elaborato dagli agricoltori che illustra il danno ambientale ed economico che la superstrada Vigevano/Magenta causerebbe alle loro aziende.

«A nostro parere - dicono - è stata un'occasione importante per fare sentire alla nuova istituzione metropolitana il parere del territorio contrario alla costruzione della superstrada che, se realizzata, devasterebbe irrimediabilmente il territorio dell'Abbiatense-Magentino».

A fine audizione la commissione ha espresso all'unanimità una presa di posizione contraria al progetto Anas Vigevano-Magenta e a favore di proposte alternative per la soluzione della viabilità locale. I relatori hanno ribadito che non è necessario costruire un'infrastruttura di tipo autostradale, spendendo circa 240 milioni di euro, per risolvere il problema di attraversamento di tre paesi.



Agnese Guerreschi e Renata Lovati, portavoce del comitato «No Tang»

La consigliera delegata **Arianna Censi** si è resa disponibile a promuovere questa presa di posizione a tutti i livelli.

«La commissione - aggiungono i No Tangenziale - ha dichiarato che sarà presentata entro breve una sua mo-

zione al consiglio metropolitano per una delibera che esprima a livello ufficiale il parere contrario al progetto e la disponibilità a vagliare e promuovere soluzioni alternative miranti a risolvere i problemi viabilistici locali».

Sindaci spaccati, il progetto va avanti

Tangenziale, la Regione strappa il sì "sofferito" di Bià e Magenta



INCHIESTA ALLE PAGINE 3-4-5-6

Il parere del Parco del Ticino **«La vera sfida è quella di un'opera sostenibile»**

«E' andata come ci si aspettava che andasse». Non si sente sconfitto Gian Pietro Beltrami, presidente del Parco del Ticino, all'indomani dell'incontro con Anas sulla nuova strada tra Vigevano e Malpensa. «E' emersa chiaramente la diversa impostazione del problema tra Città Metropolitana e Regione Lombardia - osserva - e sono stati posti dei pa-



Gian Pietro Beltrami

letti, com'era inevitabile che accadesse.

Il Parco ha fatto le proprie osservazioni e dato un parere per cercare di migliorare la situazione. Come sempre, ha fatto il suo dovere e ha svolto il suo compito, in particolare grazie al buon lavoro svolto dalla consigliera Gioia Gibelli. Ora la palla passa al ministero, sarà lui a decidere cosa fare e certamente faremo il possibile per influire sulle sue scelte».

Il numero uno di villa Castiglioni si tiene distante dalle posizioni "oltranziste", schierate per il no o per il sì ad ogni costo: «Credo che nessuno possa sostenere che la strada è inutile, perché sarebbe fuori dal mondo - rileva - Così come sarebbe assurdo ignorare la disponibilità di oltre 200 milioni di euro per quest'opera, con altri 10 messi sul piatto dalla Regione per interventi di riqualificazione sulla Baggio: sarebbe una dimostrazione di superficialità politica che tutto il territorio si troverebbe a scontare, perché non capita tutti i giorni di avere somme simili a disposizioni. Non a caso la maggioranza dei sindaci, pur con una certa sofferenza, ha dovuto dire di sì.

Parimenti, non si potrebbe accettare un'opera tale da stravolgere per sempre la nostra zona. Quindi il nodo da sciogliere, come abbiamo sempre sostenuto, è quello dell'impatto ambientale: bisogna riuscire a costruire una strada con un tracciato e delle caratteristiche tali da renderla compatibile con le grandi valenze del territorio. E' la sfida che abbiamo sul tavolo e che tutte le istituzioni, gli enti locali, i parchi hanno interesse a vincere».

A.M.

■ Nuova strada: Arrara spiega com'è andata la riunione di mercoledì

Anas incassa i "sì sofferti" e relaziona al Ministero

«Con Magenta chiederemo un incontro a Delrio»

Non è ancora un disco verde completo e definitivo quello per la nuova strada tra Vigevano e Magenta, ma di sicuro l'incontro di mercoledì dei comuni interessati dalla tratta (con l'aggiunta di Città Metropolitana, Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano) con Anas fa registrare un passo avanti - tutt'altro che marginale - verso la realizzazione della nuova infrastruttura.

Pierluigi Arrara, sindaco di Abbiategrasso, spiega com'è andata: «All'inizio della riunione è stata presentata una proposta coordinata dalla Città Metropolitana, che ricalca il tracciato esistente - ovviamente riqualificato - nel tratto da Vigevano e Abbiategrasso e prevede, tra Albairate e Magenta, la sistemazione della strada attuale con l'aggiunta della circonvallazione di Robecco in una sede da definire. Su questa idea, però, è stata riscontrata la rigidità, oltre che del Comune di Robecco, della Regione Lombardia e di Anas: quest'ultima ha ribadito l'indisponibilità ad affrontare un qualsiasi ragionamento che suggerisca un tracciato diver-

so da quello ipotizzato nel progetto, pena l'impossibilità di accedere ai finanziamenti stanziati. Per questa ragione, anche la proposta del Parco del Ticino è stata scartata.

Per conto della Regione l'assessore al Bilancio Massimo Garavaglia ha confermato la possibilità di un contributo aggiuntivo di 10 milioni di euro da utilizzare per migliorare la provinciale 114».

L'incontro, a questo punto, è proseguito con la valutazione delle modifiche richieste dai vari comuni: «Per quanto riguarda Abbiategrasso è stata ottenuta una rotonda - condivisa con Ozzero - prima del passaggio a livello di viale Sforza, che servirà per l'accesso in città visto che il sottopasso ferroviario era già stato stralciato tempo fa; in aggiunta, sarà realizzata un'altra rotonda all'altezza della strada per Morimondo. E' stato eliminato il cavalcavia nel pressi di Mendosio, sostituito da una rotonda, mentre resta confermato il ponte sul Naviglio».

Alla resa dei conti, il fronte del no ha visto isolato il comune di Albairate, dato che Cassinetta non si è presentata



Pierluigi Arrara

per le ragioni illustrate nel comunicato pubblicato a pagina 4; il veto è arrivato anche da Cisliano e Cusago, peraltro non direttamente interessate dal progetto visto che il tratto da Albairate alla tangenziale Ovest è stato stralciato dal lotto in discussione.

Da tutti gli altri, conferma ancora Arrara, è arrivato un sì sofferto: «Ho ribadito che per il Comune di Abbiategrasso una strada che risolva i problemi della 494 è necessaria, ma ho anche espresso piena solidarietà ai comuni sui quali è previsto il maggior consumo di territorio e sottolineato

la disponibilità a trovare alternative. La riunione si è conclusa con l'impegno di Anas a stendere una relazione da inviare al ministero delle Infrastrutture e del Trasporti».

Dove si sposterà la trattativa nel tentativo di migliorare ulteriormente il progetto: «Se si riuscirà a raggiungere una posizione unanime tra tutti gli enti interessati, si potrebbero rivedere tante cose... Di sicuro Abbiategrasso e Magenta chiederanno un incontro con il ministro Delrio, per far presente che esistono delle criticità che non possono essere ignorate.

Mercoledì è stato ribadito anche che, trattandosi di un intervento inserito nella Legge Obiettivo, non è obbligatorio convocare la conferenza dei servizi, ovvero la riunione collegiale finalizzata a ottenere tutti i permessi necessari e quindi a emettere il provvedimento amministrativo che dà il via all'operazione; a mio avviso, invece, potremo richiederne la riapertura proprio per avere un'opportunità in più di migliorare il progetto».

Alberto Marini

ABBIATEGRASSO ■ Venerdì scorso davanti alla BCS

Il fronte del Sì rialza la voce

Presidio con dati pro strada e accuse a Finiguerra

Anche il fronte del sì alla strada di collegamento Vigevano-Malpensa alza la voce: venerdì scorso, 25 settembre, alcuni attivisti del comitato hanno organizzato un sit-in davanti alla Bcs, proprio nell'ora in cui gli operai escono per fare ritorno a casa. Un momento simbolico, ma anche di riflessione, animato dal sindacalista Francesco Mariani, convinto sostenitore della necessità che venga realizzata questa infrastruttura, e dall'ingegner Fabrizio Castoldi, presidente della Bcs. E' stato proprio Castoldi a distribuire ai presenti un articolo tratto dal quotidiano francese *Le Figaro*, dal titolo: «Sospetto di rare leucemie legate al traffico per i bambini esposti a benzene».

«Rendiamoci conto che lungo via Dante transitano al giorno 20 mila veicoli - ha attaccato il presidente del gruppo Bcs Castoldi - 10 mila in viale Serafino Dell'Uomo. Proprio in quel tratto qualche tempo fa era stata fatta una rilevazione sull'inquinamento dell'aria dalla quale è emerso che a pochi metri dalle finestre delle nostre scuole elementari è paragonabile a quello registrato lungo viale Liguria a Milano, una delle arterie più traf-



ficcate del capoluogo lombardo». Secondo la tesi sostenuta dal comitato del sì alla strada, la nuova infrastruttura sgraverebbe dal traffico le nostre strade cittadine, lungo le quali, a causa delle code che si creano in particolare la mattina e la sera, la concentrazione di inquinamento è elevatissima.

L'ingegnere nel suo discorso alla presenza di diversi attivisti del comitato e di numerosi dipendenti dell'azienda ha accusato apertamente il leader di Cambiamo Abbiategrasso Domenico Finiguerra (da sempre contro la realizzazione della tangenziale) di essere un inco-sciente: «Finiguerra, per salvare qualche quintale di mais, mette in pericolo la sa-

lute dei nostri bambini della quale te ne infischi? Vergognati! I nostri figli si ricorderanno di te e magari in futuro diranno anche di peggio».

«Anche noi diciamo dei no - ha aggiunto Francesco Mariani, pensionato e storico sindacalista dell'azienda - alle code, all'inquinamento, al rischio di incidenti, ma soprattutto alle menzogne che in questi anni ci sono state raccontate dagli pseudo ambientalisti che in realtà hanno fatto del male a questo territorio.

Sì invece allo sviluppo, al futuro della nostra azienda e delle altre realtà produttive rimaste che senza collegamenti sono inevitabilmente destinate a morire».

E.I.A.

■ **ABBATEGGRASSO** - L'eco dell'assemblea Notang

Folla al Castello Per ribadire il no

E un documento della Rete di Salvaguardia Territoriale

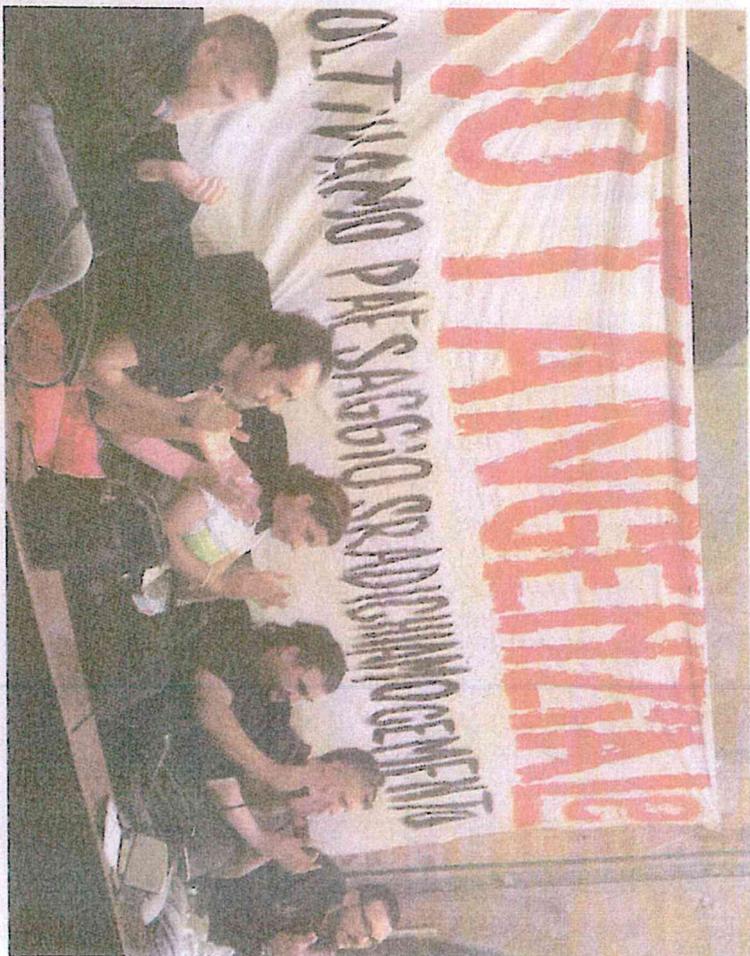
«**N**o Tangenziale, No Toem. Senza se e senza ma»: è questo il grido deciso che emerge dall'assemblea pubblica di giovedì scorso, il 24 settembre, convocata ad Abbiategrasso su iniziativa del Movimento No Tangenziale - Rete di Salvaguardia Territoriale e di alcuni cittadini comuni. Un no senza compensazioni, senza mitigazioni. Ma con un progetto, con una visione lunga sul futuro e sul territorio, e la riattivazione di una mobilitazione che può e deve essere prima di tutto popolare.

Numerose le persone presenti, alcune delle quali hanno raccontato in pubblico la loro costante e quotidiana difesa del territorio, in un modo di autentica partecipazione collettiva.

«Ci opporremo all'asfaltatura dell'ultimo pezzo di campagna, della meravigliosa e fertile mezzaluna tra il Parco Agricolo Sud e il Parco del Ticino, rimasto l'ultimo polmone verde alle porte di Milano, protetto dall'Unesco e da una parte sana e attiva della popolazione, ma non da alcuni amministratori locali, non dal presidente dell'ente Parco Ticino - attaccano gli aderenti alla Rete di Salvaguardia del Territorio - Qui infatti il ministro alla Infrastrutture Graziano Delrio e l'illuminato presidente Renzi hanno deciso che è priorità assoluta per il paese costruire la Vigevano-Ma-



A destra un'immagine della sala consiliare durante l'assemblea di giovedì 24 settembre; a sinistra, Angelo Morgelli



genta, tassello della più ampia Tangenziale Esterna Ovest Milanese, la Toem, che segue le altrettanti inuttili e imponenti arterie che circondano Milano, come la Toem la Brebemi e la Pedemontana».

E' questa a detta degli ambientalisti la ragione per la quale sono stati stanziati 220 milioni di euro: «soldi che avrebbero potuto finanziare progetti di manutenzione e miglioramento delle infrastrutture esistenti - come ha ricordato Domenico Finiguerra, ex sindaco di - reti di piste ciclabili, rotonde in lago di senatori, una circonvallazione cittadina, il potenziamento o il prolungamento delle linee ferroviarie esistenti».

In assemblea anche gli agricoltori hanno detto la loro spiegando

che la tombinatura di rogge e canali porta il concreto rischio di alluvioni ed esondazioni, i cittadini dei piccoli comuni attraversati dalla Toem e un militante No Tav della Val di Susa hanno raccontato che le promesse di compensazioni in servizi alla cittadinanza sono state tutte disattese e che gli amministratori locali hanno cambiato bandiera in un giorno. Proprio come sta avvenendo con alcuni sindaci che in tavoli condotti a porte chiuse con Anas, si tirano la coperta da una parte all'altra senza una visione ampia e collettiva sul futuro del loro territorio, andando a trattare risarcimenti e compensazioni che non vedranno mai.

Dall'assemblea è emersa la volontà unanime di dare vita ad una mobilitazione allargata: non come abitanti di questo o di quel Comune, ma come cittadini di questa Regione, di questa Italia, devastata dal

cemento fin dagli anni '50 e non ancora in grado di proporre un diverso modello di sviluppo. «Dobbiamo ragionare come abitanti di questo pianeta che ci include tutti. Unendo così ogni lotta, piccola o grande, in un'unica mobilitazione: No Tav, No Tiv, No Toem - Hanno detto senza indugi i partecipanti all'incontro di settimana scorsa - perché il progresso, quello vero, passa dalla riqualificazione del territorio, dalla valorizzazione della bellezza paesaggistica, delle risorse naturali, delle culture locali, in primis quella contadina, che qui come altrove, da secoli produce eccellenze agroalimentari».

Dori gli attacchi da parte dell'assemblea alla strategia, perseguita in questi mesi, dagli amministratori, fatta di incontri non pubblici che hanno rischiato di produrre un effetto boomerang per il territorio stesso.

«L'assemblea abbiatense ribadisce il suo no senza se e senza ma alla tangenziale Vigevano-Abbiategrasso-Magenta, senza compensazioni e mitigazioni - dicono i No Tangenziale - Rete di Salvaguardia Territoriale - chiede che il progetto deve essere cancellato dalla Legge Obiettivo e chiama tutti, cittadini, comitati e associazioni alla mobilitazione. Per costruire un altro immaginario per questo lembo di terra pregiata, basato sulla conversione ecologica».

Anche per questo il Movimento No Tangenziale - Rete di Salvaguardia del Territorio ha chiesto ai sindaci di disertare il tavolo di due giorni fa, mercoledì 30 settembre, con Anas e Parco del Ticino per concentrare mitigazioni e percorsi alternativi. Un appello raccolto solo dal sindaco di Cassinetta Daniela Accinasso.

■ **ABBIATEGRASSO** ■ Durante l'assemblea Notangenziale di giovedì

Cosa frega alla Lega?

Gli "interessi" del Carroccio richiamati da un deputato M5S e spiegati da un consigliere di opposizione di Boffalora



Isotterfugi e le manovre a volte indecifrabili della politica si sono affacciati la sera di giovedì 24 settembre nella sala consiliare del Castello gremita di attivisti del No al progetto Anas, non alla superstrada Vigevano-Malpensa. Sono emersi in particolare interrogativi, posti da un deputato del Movimento Cinquestelle durante il suo intervento a fianco dei contrari alla tangenziale, a proposito del coinvolgimento della Lega Nord che a vari livelli mostra, non certo da oggi, di volere a tutti i costi sostenere l'infrastruttura così duramente osteggiata dagli ambientalisti

e da una parte consistente del mondo agricolo.

«Bisognerebbe anche capire - ha esplicitato l'onorevole grillino dopo aver raccomandato compattezza ed aver offerto disponibilità qualora si dovesse arrivare alla necessità di ostacolare e rallentare i lavori - qual è l'interesse della Lega ad andare avanti con questa strada, perché io non lo capisco. Anche perché tra poco arriviamo alle elezioni di Milano, ed anche questa è a mio avviso una cosa che potete giocarvi sul territorio: se si fa capire ai milanesi il danno che coloro che vogliono la strada stanno per fare su que-

sio territorio che è la campagna di Milano, questo può pesare per le prossime elezioni, perché chi a Milano sostiene la tangenziale perde voti, e sappiamo bene che i politici questo capiscono, nient'altro».

Alla questione posta dal rappresentante del M5S ha risposto il capogruppo di

opposizione del Comune di Boffalora sopra Ticino, Angelo Mongelli, che si è offerto di spiegare «come mai la Lega e Regione Lombardia e soprattutto l'assessore al Bilancio Massimo Garavaglia si stiano interessando tanto alla strada». Secondo lui, ragioni squisitamente propagandistiche: «Marcallo con Casone è il feudo elettorale dell'assessore Garavaglia; il nostro comune di Boffalora dista non più di 2-3 chilometri da Marcallo: Pontenuovo sta proprio in mezzo e pertanto è come se fosse gestita per metà da Magenta e per metà da Boffalora. Tra poco più di

un anno e mezzo Magenta va alle elezioni comunali. Ecco dunque perché, in maniera un po' scellerata, Lega e Pd localmente hanno interesse da un lato per poter agganciare voti a Pontenuovo e dintorni. L'interesse della Lega, localmente, è di mantenere feudi elettorali Marcallo e Boffalora e di provare a riportarsi a casa Magenta (e magari anche Abbiategrasso, ndr). Non vedo altra ragione per cui l'assessore regionale al Bilancio (leghista) pretenda una delega dall'assessore correttamente indicato (che invece non si presenta), e non avendo titolo promette qualcosa che non dovrebbe promettere».

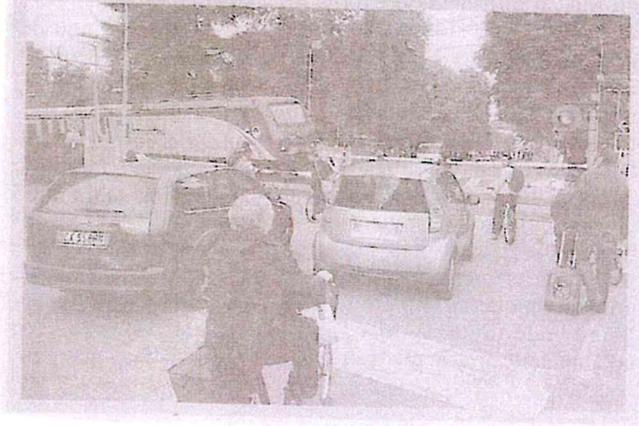
Un discorso che stranamente non è però arrivato a toccare il peso specifico di Vigevano, il Comune più interessato di tutti ad assicurarsi le basi per un più efficace collegamento automobilistico con Milano. Anche quello è governato, notoriamente, da un sindaco leghista (Andrea Sala è stato riconfermato sulla poltrona di primo cittadino) che oltretutto deve la sua vittoria elettorale soprattutto alla lista civica Si alla Strada, che nella città ducale ha ottenuto la maggioranza relativa.

M.A.

MILANO-MORTARA

«Occasione imperdibile
il raddoppio fino a Bià»

Si è qualificato come «esperto di trazione elettrica ferroviaria». Così Paolo Zorzan (che in città è conosciuto anche per la sua attività all'interno dei comitati di quartiere, prima Sforza e adesso Darsena) ha preso la parola all'assemblea dei notangenziale di giovedì della scorsa settimana, con un intervento decisamente fuori dal coro, ma nient'affatto in contrasto con quelli degli strenui oppositori del progetto Anas. «È semplice e condivisibile il discorso di Finiguerra - ha detto Zorzan - Serve una circonvallazione ad Abbiategrasso, così come serve a Robecco, per risolvere problemi di carattere locale. Ma sono soprattutto del parere che serva il raddoppio della ferrovia. Abbiamo un'occasione formidabile: la S9 che arriva a Vermezzo, purtroppo non collegata con mezzi pubblici né ad Abbiategrasso né ai paesi limitrofi. Se arrivasse all'Annunciata, con una bella stazione di testa, ecologica, col doppio binario e una degna valorizzazione dell'area verde eccezionale che si trova nei pressi dell'Annunciata, non sarebbe forse fantastico? La spesa oltretutto sarebbe minima, perché stiamo parlando di un prolungamento di 1 chilometro: ma ci rendiamo conto?». Quindi Zorzan ha spostato l'attenzione sul problema dei passaggi a livello che tagliano in due la città di Abbiategrasso: 26 volte al giorno le stanghe si abbassano all'incirca 2,5 minuti prima dell'arrivo del treno e si alzano più o meno dopo un altro lasso di tempo simile: «Il che vuol dire due ore di fermo al giorno!», ha esclamato Zorzan. Specificando inoltre che «alla richiesta di Rfi di adeguare agli altri anche il passaggio a livello di viale Sforza, con un blocco di 5 minuti per ogni transito, il sindaco Arrara si è opposto perché le ricadute sul traffico della statale e di viale Sforza sarebbero drammatiche». Conclusione-appello di Zorzan al popolo dei Notangenziale: «Dopo che se ne è parlato con grande fervore 15 anni fa, e poi ancora 10 anni fa, e adesso che da altri 5 anni nessuno ne parla più, occorre cogliere al volo l'occasione straordinaria costituita dalla possibilità concreta di far completare il raddoppio fino a via Pontida, con ricadute certamente positive anche sulla circolazione delle auto che diminuirebbe in modo drastico». **M.A.**



■ PRINA ■ Contro Finiguerra

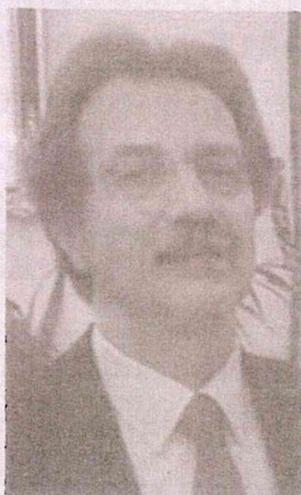
«Meglio lavorare che fare cortei»

«Caro Finiguerra, chi non vuole il cemento non è obbligato a sfilare con te. Quando ero Sindaco, rappresentavo un'istituzione territoriale, ora come deputato della Repubblica, il mio compito, è quello di interagire con tutti, ma per risolvere i problemi strutturali, in modo primario, con le istituzioni territoriali e quelle del Governo dello Stato.

Tu lo sai che sto lavorando alacremente presso la Camera dei deputati ed i Ministeri competenti anche per l'ambiente, l'agricoltura e la mobilità del nostro territorio dell'Est-Ticino. Non capisco, allora, perché mi tiri sempre in ballo nelle tue polemiche da "grillo parlante": "Non sono sparito dai radar", "non riemergerò a giochi fatti" quasi che i risultati di questa vicenda (ANAS) saranno da ascrivere solo al tuo iperattivismo di tipo mediatico...? (Sic!?).

Ripeto per l'ennesima volta alla stampa (sperando sia l'ultima) che sto lavorando con assiduità per una soluzione condivisa tra le istituzioni e in piena sintonia con il mio partito a tutti i livelli, per raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Risolvere i pro-



blemi della mobilità e del traffico su gomma del nostro territorio, realizzando le circonvallazioni dei centri abitati di Abbiategrasso, Robecco e Ponte Nuovo di Magenta;

2. Rispettare e tutelare la Natura, l'Agricoltura ed il paesaggio del nostro territorio dell'Est-Ticino, che ricade interamente nel Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano;

Forse si ottiene di più a lavorare nelle istituzioni piuttosto che fare l'organizzatore di cortei, non credi? Tuttavia a ciascuno il proprio ruolo, purché ognuno rispetti il lavoro degli altri."

On. Francesco Prina
deputato Pd

■ FINIGUERRA ■ Contro Prina

«Non riesce a dire No Tangenziale»

Capisco che Francesco Prina, l'ex sindaco di Corbetta oggi onorevole del PD, si senta particolarmente irritato dalle mie parole.

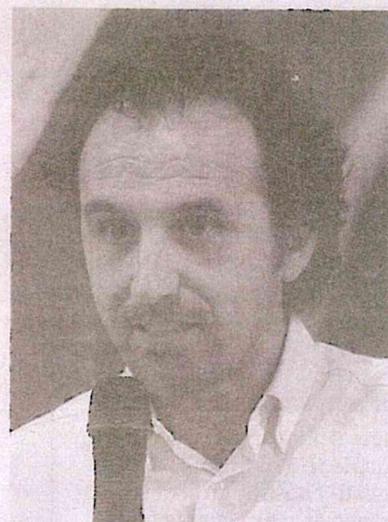
Capisco il suo imbarazzo. Perché passare dalle manifestazioni e dalle Sante Messe No Tangenziale nei campi agricoli del Parco del Ticino e del Parco Sud, alle concertazioni democratiche con il Ministro Delrio per portare a casa mitigazioni e barriere fonoassorbenti, deve provocare parecchi problemi di coscienza.

Lo capisco benissimo.

Ma l'On. Prina non può pensare di risolverli scaricando su di me pseudoinulti (definendomi "grillo parlante") e stigmatizzando il mio agire sul territorio in manifestazioni di piazza e assemblee pubbliche (se lo desidera sono sempre pronto al confronto pubblico).

Non ho mai mancato di rispetto per la persona Francesco Prina, ne ho solo criticato l'agire politico.

Chiedo però all'onorevole Prina (mai da me irriso con nomignoli) di avere rispetto



per l'intelligenza delle persone, perché voler far credere che le circonvallazioni di Robecco sul Naviglio e Abbiategrasso passino dalla Legge Obiettivo e siano grandi opere strategiche per la nazione, significa pensare che i propri interlocutori siano mentalmente poco dotati.

Comunque, dal comunicato su carta intestata della Camera dei Deputati, apprendiamo che l'On. Prina non è nelle condizioni di poter scrivere No Tangenziale.

Questo è il succo del suo intervento.

Domenico Finiguerra
(Consigliere comunale
Abbiategrasso)



Daniele Marmondi; a destra, Gigi Arrara

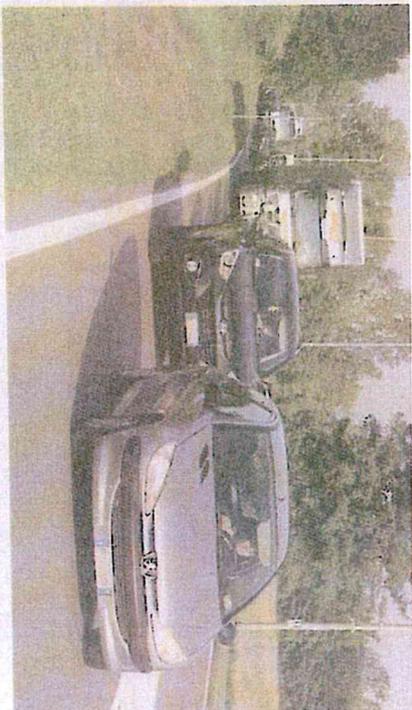
**ULTIM'ORA - Ieri su Facebook
Marmondi (Officina):
«Arrara deve dimettersi»**

«Dimissioni immediate!». È la richiesta circolata ieri pomeriggio, giovedì, sulla pagina Facebook di Daniele Marmondi, attivista dell'Officina del Territorio, in riferimento alla mozione presentata dal suo gruppo il giorno 1 luglio e approvata con voto favorevole anche dei consiglieri Pd Albini, Capello, Porati e Ranzani e astensione del sindaco e del consigliere di maggioranza Sfondrini. «Qualcuno diceva che era una mozione troppo morbida - ha scritto Marmondi - invece se il nostro sindaco Arrara l'avesse rispettata a quest'ora parleremo al passato della famigerata, inutile e devastante tangenziale Vigevano-Malpensa. Arrara invece ha votato a favore di quest'opera disattendendo anche il parere della commissione affari generali della Città Metropolitana, di cui lui stesso fa parte per altro. A questo punto, visto che ha platealmente disatteso la mozione approvata dal Consiglio comunale, non resta che chiedere le sue dimissioni immediate!». Ma Arrara non ci pensa proprio: «Noi siamo andati avanti e abbiamo fatto di tutto per ottenere un risultato utile alla città e non troppo penalizzante per il territorio, ma sul tracciato ci è stato ribadito che non sono ammesse interferenze». Dunque avrebbe potuto (secondo l'esponente dell'Officina dovuto) dire anche lei di no, anche per non rinnegare quella mozione. «La mozione non diceva questo - ribatte il sindaco - il vero dramma sono i Comuni arroccati, mai disposti a cercare di venire a patti; noi, con Magenta, abbiamo comunque chiesto di poter riproporre, con eventuali modifiche, la proposta della Città Metropolitana e di essere nuovamente ricevuti dal ministro Delrio per riuscire ancora a interferire sui particolari, cosa importante». **M.A.**

LA VIGILIA ■ Per Guglielmo Villani e Marco Invernizzi

Obiettivo comune salvaguardare il territorio

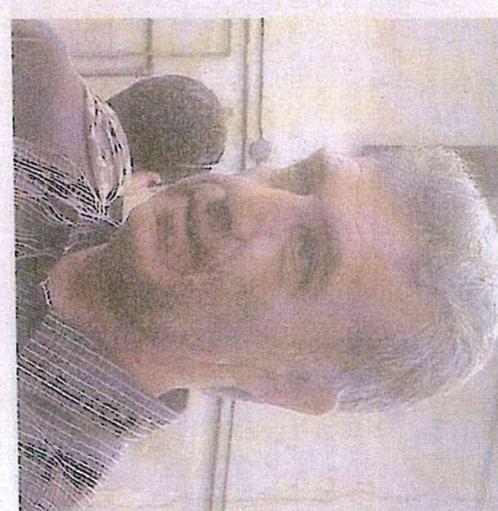
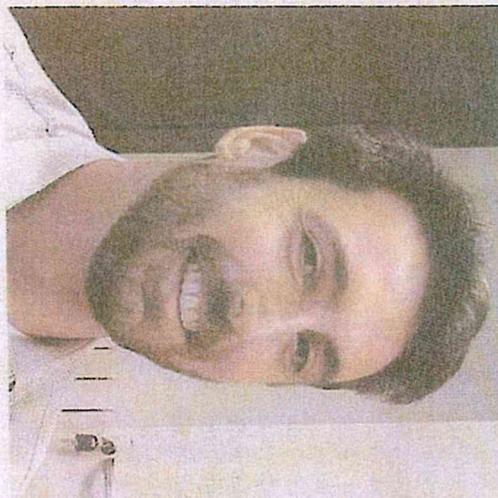
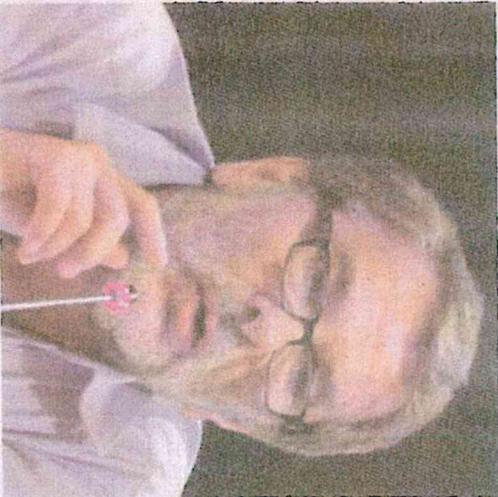
Il sindaco Pioltini: «Noi siamo per la variante del Parco!»



Spostare due rotoatorie per "rubare" meno terreno agricolo e salvaguardare il territorio, senza rinunciare alla realizzazione dell'infrastruttura. E' così che la pensa il sindaco di Ozzero Guglielmo Villani interpellato sulla superstrada Malpensa. Ed è proprio questa la proposta alternativa che Villani la scorsa settimana è andato a illustrare in Regione.

Come già spiegato sul numero in edicola venerdì 25 settembre, dove è stato pubblicato anche un disegno del progetto ideato dal comune di Ozzero, Villani è certo che spostando le rotoatorie si potrebbe davvero contenere il consumo di suolo pur mantenendo la strada. «Non ho aderito alla proposta del Parco del Ticino e per questo sono stato criticato. Mi hanno accusato di essere un voltagabbara e di essere guidato da un partito politico. Nulla di più infondato. Le mie sono scelte libere e coerenti. L'opinione dell'amministrazione di Ozzero in merito alla strada non è mai cambiata: il collegamento ci vuole e per questo ho presentato una proposta alternativa decisamente meno impattante per il territorio».

Di certo il progetto della superstrada così come è stato presentato da Anas non piace neppure al sindaco Marco Invernizzi di Magenta che richiesto lunedì di esprimere un parere solleva un'ulteriore questione.



Marco Invernizzi (sindaco di Magenta), Guglielmo Villani (Ozzero) e Giovanni Pioltini (Albairate); sopra, la circonvallazione di Bià

«Siamo stati invitati a recarci in Regione per dire la nostra, ma nessuno ha saputo precisarmi quanto le variazioni presentate dai sindaci in questi ultimi giorni potranno davvero essere prese in esame. In Regione, per un incontro personale, non ci sono stato. Mi hanno avvisato la sera (dopocena) per il giorno seguente e per me è stato impossibile annullare tutti gli impegni presi in precedenza. Con così poco preavviso è davvero impensabile organizzare incontri. Detto questo aspetto impaziente l'appuntamento di mercoledì 30 settembre. Il progetto di Anas, come ho in più occa-

sioni detto, non soddisfa le esigenze di Magenta e non si fa carico di una serie di problematiche: la maxi rotoatoria con sette entrate non è infatti stata toccata, la variante su Pontenuovo non si conclude poiché Anas si è detta disponibile a realizzarne soltanto un tratto. Eppure sono proprio queste le opere che a noi interessano maggiormente - afferma Invernizzi - Non abbiamo mai cambiato idea su quella strada, ma il progetto così com'è non risolve i problemi attuali... anzi. Già in passato la situazione di Pontenuovo è stata aggravata a dismisura dalla chiusura del casello di Galliate ri-

versando tutto il traffico sulla frazione magentina, non possiamo ora accettare ulteriori condizioni di disagio per il nostro Comune. Speriamo - conclude il sindaco di Magenta - di avere buone notizie al prossimo incontro, previsto appunto fra due giorni».

Fiducioso si è infine dimostrato il sindaco di Albairate. «All'incontro in Regione - spiega Giovanni Pioltini - è andato nei giorni scorsi, il vicesindaco Alessio Turati - che non ha fatto altro che ribadire la nostra posizione. Il comune di Albairate, così come la maggioranza dei comuni interessati dal-

l'opera, ha aderito alla mediazione presentata dal Parco. Quello di Anas è infatti per tutti un progetto troppo impattante, mentre la mediazione del Parco è senza alcun dubbio la soluzione più adatta. Insomma - conclude Pioltini - la strada ci vuole, ma deve essere realizzata in un certo modo, e nel rispetto del territorio. Attraverso la mediazione del Parco ognuno avrà la sua circonvallazione ed i collegamenti saranno indubbiamente più veloci, ma con un consumo del suolo decisamente ridotto», conclude il sindaco di Albairate.

Marina Rosati

■ CASSINETTA DI LUGAGNANO - Il sindaco l'aveva annunciato fin da mercoledì

«Inutile la nostra presenza a questo tavolo»

Daniela Accinasio è rimasta a casa, ribadendo la totale contrarietà

Mercoledì alle 12 era convocato l'incontro in Regione per i sindaci dei Comuni interessati al tracciato della superstrada Vigevano-Malpensa. La mattina stessa il sindaco di Cassinetta di Lugagnano, Daniela Accinasio, ci ha inviato l'intervento che di seguito ospitiamo.

«Oggi a Milano ANAS ha convocato i sindaci del territorio insieme con il parco del Ticino "al fine di valutare le proposte presentate e la loro condivisione con tutti i rappresentanti degli Enti Locali".

Dopo aver ricevuto il progetto nella scorsa primavera, progetto che di fatto ricalcava il progetto originale già contrastato in tutti i

modi e le sedi nel passato del progetto; e dopo l'incontro avvenuto in data 1° settembre sempre con ANAS, dove è stato confermato che non può essere presa in considerazione alcuna modifica sostanziale del tracciato né della tipologia.

In questa sede la maggior parte dei sindaci - noi inclusi - si è presentata unita non a discutere di fronzoli o mitigazioni, ma a proporre un vero progetto alternativo pensato nell'ottica del non consumo del territorio, della riqualificazione dell'esistente e della risposta alle esigenze della viabilità locale; dopo che nel successivo incontro avvenuto in Regione in data 24 settembre è stato ripresenta-

to il progetto nello spirito di condividere eventuali mitigazioni o piccoli interventi, senza che però venisse ipotizzata una vera discussione del progetto, riteniamo inutile una nostra presenza a questo ulteriore tavolo.

Ribadiamo la nostra completa contrarietà ad un'opera che non risponde a nessuna delle finalità inizialmente prefissate (vedi collegamento con Milano), non risponde alle reali necessità del territorio, ed è assolutamente in contrasto con il contesto paesistico-ambientale, e la sua eventuale realizzazione, comprometterà irrimediabilmente un ambito territoriale naturale di notevole pregio. Né alcuna modifica o mitigazione del progetto in discussione potrà mai renderlo accettabile. Per cui contro questa opera opereremo nei modi che riterranno più opportuni.

Diverso il caso in cui si dovesse aprire un vero tavolo di trattativa discutendo dello stralcio della tratta A (Albarate-Malpensa), rifocalizzandoci invece sulla riqualificazione del tratto B e di altre vie già esistenti che potrebbero essere migliorate in favore di un miglioramento del traffico locale. Proposta peraltro già presentata anche da un ente superiore quale il Parco del Ticino. In questo caso saremo sempre al fianco dei comuni che come noi condividono le stesse idee».

O.L.



Daniela Accinasio

Il presidente del Parco: "Dico no alla tangenziale"

Il presidente del Parco del Ticino, Gian Pietro Beltrami, interviene in merito al nostro articolo della settimana scorsa dove affermavamo che Beltrami fosse a favore della superstrada Abbiategrasso- Magenta. In particolare abbiamo scritto che "per il presidente parla il voto espresso a favore del progetto dell'Anas". Beltrami ci ha scritto per precisare che non ha mai votato a favore del progetto e che anzi, nella riunione del Consiglio di gestione dello scorso 10 settembre, ha votato contro la superstrada. Diamo atto al presidente del suo voto e chiediamo scusa per l'errore. Rimane però il fatto che la posizione di Beltrami non è del tutto chiara. Da un

lato vota contro il progetto ma dall'altro dice che è 'inevitabile' e che l'Unesco, che ha espresso il timore che la nuova strada devasti la riserva della biosfere rappresentata dal parco del Ticino, 'se ne farà una ragione'. L'auspicio è che il 'vero'

Beltrami sia quello che vota contro un progetto che davvero devasterebbe il Parco di cui è presidente.

Ne siamo certi, cittadini, non solo di Robecco, gliene sarebbero grati.

A.M.



Gian Pietro Beltrami

L'AUTOSTRADA MALPENSA-BERGAMO È SENZA SOLDI: FANNO GOLIA I 220 MILIONI DELLA MAGENTA-ABBIATEGRASSO

La Pedemontana 'ucciderà' la nuova superstrada

ROBECCO

di *Artilio Mattioni*

Sarà la Pedemontana a salvare il Parco del Ticino, 'uccidendo' la superstrada che dovrebbe collegare Abbiategrasso con Magenta? L'ipotesi è concreta, dal momento che l'autostrada che dovrebbe collegare l'aeroporto della Malpensa (la cosiddetta Pedemontana) alla Milano Venezia all'altezza di Bergamo è rimasta senza soldi. Il tracciato è stato realizzato solo per il 30 % (da Busto Arsizio a Lomazzo) ma è già stato speso oltre il 70% dei finanziamenti pubblici stanziati per l'intera opera. E tre giorni fa, a peggiorare le cose, la gara indetta per cercare banche disponibili a finanziare il completamento dell'opera è andata deserta: neppure gli istituti di credito che fanno parte della compagnia azionaria della società che costruisce

l'autostrada (Banca Intesa, Bcc e Ubi) hanno deciso di sottoscrivere il prestito. La situazione ora è drammatica: per finire la Pedemontana servono almeno altri 3 miliardi di euro. Su questa opera regione Lombardia, e soprattutto presidente Maroni, si gioca molto: l'assessore all'Expo Fabrizio Sala è stato categorico: la Pedemontana sarà completata "tutta la presidenza e le infrastrutture stanno lavorando per questo". Ma il problema è uno solo: dove trovare i soldi? Ecco che spuntano i 220 milioni di euro che sono stati destinati alla superstrada Abbiategrasso-Magenta. Se il progetto dovesse subire uno stop, l'Anas lo ha già detto, quei soldi saranno destinati ad altre infrastrutture lombarde. Il nome della Pedemontana, per la verità, non è stato fatto ma è evidente che tutti i 220 milioni di euro andrebbero lì. Fonti riservate in regione confer-

mano che l'ipotesi è tutt'altro che campata per aria: Maroni vuole a tutti i costi completare l'autostrada che collegherà l'aeroporto della Malpensa all'est Lombardia e al Triveneto e non è certo un caso che il governatore, come pure gli uomini a lui più vicini, non abbia mai speso neppure una parola per la superstrada Abbiategrasso-Magenta. Del resto non ci vuole molto: basta che un po' di comuni presentino osservazioni e richieste di modifica del tracciato e che l'Anas li prenda in esame. A quel punto i tempi si allungherebbero a dismisura e la prospettiva di far partire i lavori entro il 2016 diventerebbe un miraggio. A quel punto la regine avrebbe gioco facile a mandare il progetto su un binario morto e a far dirottare i finanziamenti sulla Pedemontana. In questo modo il nostro territorio sarebbe salvo. Come si dice, se son rose fioriranno...

HABIATE Web Quotidiano		TUTTE LE NEWS DI BIA' 24 ORE SU 24		
		IL PRIMO QUOTIDIANO DI ABBIATEGRASSO TESTATA ONLINE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE	 BULLONA Tel. 0297292091	
Fondato nel 2011 - Tel.Redazione: 0258104783 - 3664862689 Email Redazione: habiateweb@virgilio.it - mscotti@alice.it Facebook: Habiate Web Quotidiano (9 profili ufficiali)				



Città di Abbiategrasso



CITTA di MAGENTA

Abbiategrasso - Magenta, 1° ottobre 2015

All' On. Dott. Graziano DELRIO
 Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

SUPERSTRADA - I sindaci di Abbiategrasso e di Magenta hanno chiesto un incontro con il Ministro delle Infrastrutture Delrio

(M.Scotti) - Superstrada Vigevano-Malpensa: i sindaci dei Comuni di Abbiategrasso e di Magenta, vale a dire Pierluigi Arrara e Marco Invernizzi, hanno inviato una lettera a Graziano Delrio, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del governo Renzi, relativa al progetto definitivo dei lavori di costruzione del collegamento tra la SS11 "Padana Superiore" a Magenta e la tangenziale ovest di Milano, variante di Abbiategrasso sulla SS494 e adeguamento in sede del tratto Abbiategrasso-Vigevano fino al nuovo ponte sul Ticino. I due primi cittadini hanno partecipato il 30 settembre all'incontro convocato presso la sede milanese di Anas al fine di valutare le proposte presentate in ordine al progetto della nuova superstrada. Alla riunione, in particolare, la Città Metropolitana di Milano ha presentato alcune proposte di riforma del progetto, proposte che avevano raccolto l'assenso preliminare di tutti i Comuni dell'area metropolitana coinvolti al tavolo, ad eccezione di uno. "Con profondo stupore e non anche senza disappunto da parte nostra - scrivono Arrara e Invernizzi a Delrio - il Compartimento Anas Lombardia e la Regione hanno ritenuto di non prendere in alcuna considerazione tali proposte, sulla scorta dell'avviso che l'esame delle stesse avrebbe certamente precluso il proseguimento del procedimento in argomento, attualmente in fase istruttoria con conferenza di servizi in corso, e avrebbe comportato la revoca dei finanziamenti assegnati per la realizzazione delle opere". "A fronte di tale sollecitazione da parte di Anas e Regione, la maggior parte dei Comuni presenti all'incontro ha dunque espresso un assenso di massima al progetto definitivo presentato da Anas la scorsa primavera, con alcune ulteriori modifiche proposte, pur ribadendo nuovamente, sempre con la riferita eccezione, ampia condivisione sulle proposte di riforma del progetto individuate dalla Città Metropolitana di Milano in accordo con i Comuni che la compongono - scrivono ancora i due primi cittadini - . Sottoponiamo pertanto alla sua cortese attenzione la situazione in essere, per avere conferma degli indirizzi espressi rispetto all'impossibilità

di prendere in considerazione le proposte presentate dalla Città Metropolitana di Milano e condivise dai Comuni che, in caso di riscontro diverso da quello ricevuto durante la riunione del 30 settembre, riformerebbero volentieri e con convinzione la posizione espressa rispetto al progetto definitivo presentato da Anas la scorsa primavera. A questo riguardo ci farebbe piacere poterla incontrare per esporle direttamente le considerazioni che con questa nota condividiamo con lei e che rappresentano una nuova modalità di costruzione del consenso locale sulle opere pubbliche”.

QUI SOTTO IL RIASSUNTO DELLE PROPOSTE AVANZATE DA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO



Città metropolitana di Milano

RIASSUNTO DELLE PROPOSTE:

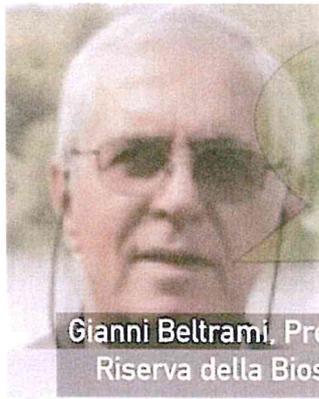
ALL'INTERNO DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTESA STATO-REGIONE DEL 2008

- i. **CONFERMA** DELLA TRATTA "C" VIGEVANO-OZZERO-VARIANTE DI ABBIATEGRASSO, **MA RIFORMANDO I PROGETTI DELLE INTERSEZIONI;**
- ii. **REINTRODUZIONE** DEL POTENZIAMENTO DELLA S.P. 52 DA SORIA VECCHIA A OZZERO (GIÀ PRESENTE NEL PROGETTO DEFINITIVO ANAS);
- iii. **INTERVENTI SUGLI INCROCI** DELLA S.S. 526 A MAGENTA E ROBECCO PER RIDURNE CONGESTIONE E PERICOLOSITA'.
- iv. **ABBANDONO** DEL TRACCIATO DELLA TRATTA A TRA ROBECCO E ALBAIRATE.

AL DI FUORI DELLA LOCALIZZAZIONE DEL 2008 SI PROPONE UNA DI PERSEGUIRE UNA NUOVA INTESA STATO-REGIONE VOLTA A REALIZZARE INTERVENTI SU INCROCI CONGESTIONATI E PERICOLOSI

- i. NUOVE INTERSEZIONI A ROTATORIA LUNGO LA SP 114 E LA SP 227
- ii. NUOVA ROTATORIA A CASELLE D'OZZERO
- iii. UNA NUOVA "PERIFERICA" DELLA S.S. 526 AL CENTRO ABITATO DI ROBECCO SUL NAVIGLIO (TRACCIATO DA STUDIARE)
- iv. UNA NUOVA "PERIFERICA" DELLA EX S.S. 11 AL CENTRO ABITATO DI PONTENUOVO DI MAGENTA

HABIATE <i>Web Quotidiano</i>		TUTTE LE NEWS DI BIA' 24 ORE SU 24			
		IL PRIMO QUOTIDIANO DI ABBIATEGRASSO TESTATA ONLINE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE			
Fondato nel 2011 - Tel.Redazione: 0258104783 - 3664862689 Email Redazione: habiateweb@virgilio.it - mscotti@alice.it Facebook: Habiate Web Quotidiano (9 profili ufficiali)					



SUPERSTRADA
Beltrami, presidente del Parco del Ticino:

**"Finiguerra mi lascia
 del tutto indifferente"**

Gianni Beltrami, Presidente del Parco del Ticino
 Riserva della Biosfera tutelata dall'UNESCO

(M.Scotti) - Stavolta nel mirino degli pseudo ambientalisti contrari alla realizzazione della superstrada Vigevano-Malpensa è finito lui, il presidente del Parco del Ticino. Nei giorni scorsi, infatti, i no-tang hanno scatenato una vera e propria campagna mediatica, con tanto di petizione-raccolta firme per chiedere le dimissioni di Gianni Beltrami dall'incarico. Lui, il presidente il cui mandato scadrà nel 2017, ha invece incassato la piena fiducia sia dall'assemblea dello stesso Parco del Ticino, sia dai sindaci dei Comuni facenti parte dell'Ente e sia dalla stragrande maggioranza dei partiti politici del territorio. "Finiguerra mi lascia del tutto indifferente - è la replica di Beltrami - . Lui fa il suo mestiere ed io continuo a fare il mio". Sul secondo incontro in Anas: "Ci si è lasciati con l'intendimento che sarà il ministro Del Rio a decidere - spiega Beltrami - . Nel corso della riunione del 30 settembre c'è stata una certa apertura da parte di Anas nel prestare attenzione alle considerazioni del sottoscritto che qualcuno ha attaccato. Adesso vedremo come si evolverà la situazione. Noi come Parco del Ticino abbiamo chiesto una serie di varianti che Anas valuterà riservandosi di lasciare la decisione finale al Ministero. Il nostro compito l'abbiamo svolto, e bene, per quel che ci compete. Se poi qualche organo superiore deciderà diversamente, avrà il coraggio delle proprie scelte. In ogni caso non è detto che quella del 30 settembre sia stata la riunione decisiva, in questo senso sono cauto perché correrei il rischio di essere smentito. Probabilmente qualcuno interverrà ancora. Diciamo che a grandi linee una impostazione è stata data, si vedrà. Intorno a questa questione c'è ancora una certa nebulosità, non è così chiara". Sulla recente assemblea del Parco del Ticino: "E' andata benissimo - conclude Beltrami - . Il problema fondamentale era rappresentato dalle varianti di bilancio. Ma ho la fortuna di aver messo a posto come Dio comanda lo stesso bilancio: siamo un ente sano. Credo di svolgere bene il mio compito. Le varianti sono state approvate all'unanimità, come sempre accade".

Superstrada, l'onorevole De Rosa (5 Stelle): 'Bene la retromarcia di Beltrami'

Il deputato grillino: 'Puntiamo a modificare il progetto'

MAGENTA – Massimo De Rosa, Portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati e membro della VIII Commissione, Ambiente Territorio e Lavori Pubblici, torna ancora una volta sul tema della superstrada Vigevano-Magenta-Malpensa, e specificatamente nel merito delle dichiarazioni del presidente del Parco Ticino Gianni Beltrami.

“Non possiamo che guardare positivamente al passo indietro del presidente Beltrami. Tuttavia questa retromarcia, imputabile al grande lavoro svolto dal consiglio del Parco, pare comunque tardiva. Il presidente avrebbe dovuto immediatamente schierarsi a tutela del territorio e delle imprese che vi lavorano. Per questo restiamo dell'idea che in questo momento al Parco occorrerebbe un presidente in grado di meglio tutelarne gli interessi, per questo continuiamo a ritenere auspicabili le dimissioni di Beltrami. Come Movimento 5 Stelle continueremo a dare il massimo supporto alla modifica dell'opera e allo stop del progetto Anas così com'è oggi, fissando incontri con la stessa Anas e con il ministro Delrio, per far giungere anche a loro la voce del territorio e l'urgenza della sua tutela”.

Intanto domani, 30 settembre, è in programma a Milano l'incontro con Anas che parrebbe decisivo per le sorti del progetto.

Superstrada: dalle 11, in Anas, scatta l'ora della verità

Scatta a minuti l'atteso summit dei sindaci a Milano, convocati da Anas per esprimere una posizione il più possibile condivisa

MILANO – E' atteso a minuti, ossia alle 11, il via all'incontro tra i sindaci dei Comuni interessati al progetto Anas della superstrada Vigevano-Malpensa e la società stradale.

Un incontro che pare determinante: Anas ha dato circa due settimane per raccogliere le proposte di modifica al tracciato, al fine di arrivare alla progettazione esecutiva e alla gara d'appalto entro i prossimi mesi.

Le posizioni dei sindaci restano piuttosto distanti, oltre a considerare la buriana recentemente andata in scena in seno al Parco del Ticino, che arriverà con una sua proposta di modifica del tracciato. Negli ultimi due mesi si è lavorato assiduamente tra i Comuni interessati dal tracciato Anas, con il supporto del Parco del Ticino che ha assunto il ruolo di mediatore, per trovare una soluzione di tracciato e di tipologia della strada condivisa. Il lavoro ha portato a definire una bozza di proposta, non ancora condivisa da alcuni dei Comuni coinvolti, che ovviamente intende risolvere i problemi della circonvallazione di Abbiategrasso e Robecco sul Naviglio, della possibilità di raggiungere da subito Milano e che migliora in modo sensibile l'impatto ambientale, riduce i costi e contiene al minimo il consumo del suolo. Ma bisognerà anche valutare la posizione degli altri Comuni.. Insomma, staremo a vedere. Ma di certo sono ore decisive.

